

eEconomy in Svizzera: monitoraggio e rapporto 2013

Rapporto commissionato dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO)

Silvio Borner | Dominik Hauri | Lukas Mohler | Markus Saurer

Basilea, marzo 2013



Compendio

Il primo monitoraggio realizzato a metà 2012 ha permesso di considerare e valutare non solo le infrastrutture, le dotazioni e il personale qualificato, ma anche l'impiego delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in vari settori economici e amministrativi svizzeri. L'analisi ha messo in luce particolari problemi, rischi e opportunità settoriali, ma ha sollevato anche interrogativi che possono essere chiariti solo con ulteriori dati, raffronti e analisi. Si sono inoltre potute trarre conclusioni utili ai fini dei futuri monitoraggi. A soli sei mesi di distanza è stato elaborato questo secondo monitoraggio che, riallacciandosi al primo, considera le modalità di sviluppo dei problemi, cerca di rispondere agli interrogativi e di valutare le opportunità e i rischi nell'ottica attuale. In relazione alle applicazioni TIC la Svizzera, piccola economia aperta e altamente sviluppata, deve essere in grado di misurarsi con i migliori Paesi al mondo.

Per far ciò risultano tuttavia decisivi gli output, e non gli input. Le famiglie e le imprese svizzere devono poter ricorrere in qualsiasi momento alle più moderne applicazioni TIC a prezzi in linea con il mercato globale. I presupposti principali sono dunque infrastrutture TIC eccellenti in loco. Questo presupposto è ed è stato sempre presente sin dalla liberalizzazione delle telecomunicazioni nel 1998 (e già anche prima). Negli ultimi tempi la comunicazione mobile ha registrato sempre più spesso fastidiose oscillazioni nelle prestazioni a causa dei limiti di capacità raggiunti dalla terza generazione della rete.

Questi aspetti negativi scompariranno tuttavia alla stessa velocità con cui sono comparsi a seguito dell'aumento esponenziale del volume di dati. Al giorno d'oggi infatti le reti di telefonia mobile di quarta generazione (4G), che raggiungono velocità di trasmissione pari o superiori a 100 Mbps e colmano le carenze di capacità nel lungo periodo, sono in rapida espansione. Anche la fibra ottica si sta avvicinando sempre di più e altrettanto velocemente agli utenti (rete locale e soluzioni ibride a elevate prestazioni). Fatta eccezione per i rischi economici degli investitori, ora si prospettano al massimo alcuni rischi di natura regolamentare che potrebbero rallentare e contenere il rinnovamento della rete nelle agglomerazioni e pertanto non vanno dimenticati. Oggi e nel prossimo futuro, con una regolamentazione adeguata, non si prevedono effetti limitanti delle infrastrutture per l'ulteriore sviluppo delle TIC.

Ovviamente nemmeno le dotazioni TIC, quali apparecchi, software e persino servizi produrranno effetti limitanti. Oggigiorno si tratta di beni fungibili che possono essere acquistati da cittadini elvetici in Svizzera e all'estero in qualsiasi momento e a condizioni in linea con il mercato mondiale. Chiunque disponga di un allacciamento a banda larga a elevate prestazioni può procurarsi praticamente ovunque qualsiasi tipo di servizio via Internet.

Carenza di personale qualificato

Dopo la ripresa dalla crisi delle dot.com nel 2004, le imprese registrano una carenza di personale TIC qualificato. Indubbiamente i collaboratori scarseggiano, anche se paradossalmente si rileva che gli stipendi del settore non hanno (ancora) superato quelli in attività analoghe. Al contrario: sebbene negli ultimi anni le retribuzioni TIC siano aumentate in maniera più marcata, oggi sono ancora inferiori rispetto a quelle in attività analoghe. I motivi di queste falle nel mercato e nella regolamentazione dovrebbero essere analizzati. Si può dunque considerare la possibilità che l'elevato numero di persone provenienti da altri settori e il ricorso a prestazioni offshore da parte delle imprese abbiano frenato l'aumento dei salari e tenuto a distanza gli studenti svizzeri dai percorsi di formazione nelle TIC. In tal caso allora le persone provenienti da altri settori e l'outsourcing aiutano a breve e medio termine, anche se possono acuire il problema a più lungo termine. Nel complesso si deve supporre che di fatto vi sia una certa carenza di personale qualificato che limita lo sviluppo delle TIC.

Impiego delle TIC nelle famiglie e nelle imprese

Attualmente le famiglie svizzere sono leader mondiali sia per quanto riguarda la loro dotazione TIC sia per il loro impiego dei servizi più moderni (TV in HD, radio online, *social media*, Internet mobile, *cloud computing*, *e-commerce*, ecc.). Anche in Svizzera, come altrove, esiste un numero relativamente esiguo di outsider, che solitamente occupano questa posizione a causa dell'avversione personale per le TIC o della loro incapacità e non a causa di difficoltà materiali o finanziarie. Si può affermare che per il momento non si evidenzia alcun tipo di problema nell'impiego delle TIC da parte delle famiglie.

La stessa situazione si presenta nelle imprese, che utilizzano senza difficoltà i servizi più moderni e al massimo si lamentano quasi esclusivamente della carenza di personale qualificato. I *social media* stentano a essere utilizzati a fini commerciali (comunicativi), anche se si intravede un'inversione di tendenza. Il volume d'affari ancora modesto rilevato nell'ultimo rapporto è cresciuto e rispetto ad altri Paesi sembra tutt'altro che modesto. Queste considerazioni valgono in maniera aggregata per tutte le imprese. Si può supporre che sussistano ingenti differenze nei vari campi, che rendono dunque opportuna una distinzione settoriale per le analisi future.

Settore TIC

Finora il settore TIC è stato sottovalutato a causa di un confinamento settoriale eccessivo e dunque giudicato spesso (a torto) un settore problematico. La maggior parte delle prestazioni TIC sono e saranno fornite in ambiti in cui non sono assolutamente percepite in questi termini. Gli studi più recenti tratteggiano un quadro positivo.

Con il *cloud computing* e i centri dati emergono nuove opportunità anche nella più stretta delimitazione settoriale. Queste opportunità dovrebbero essere colte dal settore privato, a condizione che lo Stato provveda alla sopravvivenza ed eventualmente anche al miglioramento delle condizioni quadro. Per questo motivo il monitoraggio si dovrebbe

concentrare sull'analisi delle condizioni quadro e sulle relative conseguenze.

E-government, eHealth

Già dal monitoraggio del 2012 erano emersi i passi avanti compiuti grazie alla «Strategia e-government Svizzera» del 2007. Il ritardo rispetto ad altri Paesi europei è diventato esiguo, se non addirittura inesistente. In termini di utilizzo dell'*e-government* da parte della popolazione, la Svizzera sembra ormai essere ben al di sopra della media.

Un aspetto importante dell'*e-government* è l'utilizzo del potenziale TIC all'interno delle autorità. La «Strategia di cloud computing delle autorità svizzere» potrebbe costituire una base importante per contatti ancora più efficienti tra le autorità e al loro interno.

Lo sviluppo nell'impiego delle TIC nel settore sanitario è stato invece molto meno positivo. La tessera d'assicurato con il chip è ormai realtà, anche se poco utilizzata; per il momento il portale nazionale sulla salute è «congelato» e c'è da dubitare che, come previsto, la cartella del paziente informatizzata sarà implementata entro il 2015. Occorre peraltro ammettere che la maggior parte degli altri Paesi sono confrontati con difficoltà analoghe.

Altri campi d'impiego

In questa sezione non procediamo a ulteriori analisi, ma proponiamo una «to-do list» per analizzare da vicino anche i seguenti campi d'applicazione e per poterli successivamente valutare criticamente nei futuri monitoraggi.

- Da un lato, i concetti della Strategia energetica 2050: «*smart power generation*», «*smart grids*», «*smart homes*» e «*smart transportation*». «*Smart*» in questo caso significa soprattutto che le attività devono essere sostenute al massimo dalle TIC. Nel corso dell'anno la strategia energetica deve essere ancora concretizzata in un messaggio. Sarebbe dunque una prima possibilità per valutare con occhio critico le componenti rilevanti delle TIC.
- Dall'altro lato, il settore dei media, soprattutto i tradizionali media stampati che sono sottoposti a notevole pressione a causa dei *social media* e della TV con complementi web. Ora cercano di affermarsi sul mercato con offerte basate sulle TIC ed elementi multimediali. Un problema così complesso dovrebbe essere sottoposto a un'analisi preliminare separata prima di poter essere oggetto di un monitoraggio sistematico.

Autori:

Prof. em. Silvio Borner

Membro dell'organo consultivo dell'*Institut für Wirtschaftsstudien* di Basilea e direttore della *WWZ-Summer School*
silvio.borner@iwsb.ch

Dott. rer. pol. Lukas Mohler

Managing director dell'*Institut für Wirtschaftsstudien* di Basilea
lukas.mohler@iwsb.ch

Lic. rer. pol. Dominik Hauri

Senior Economist dell'*Institut für Wirtschaftsstudien* di Basilea
dominik.hauri@iwsb.ch

Lic. rer. pol. Markus Saurer

Esperto di economia della concorrenza e di economia della regolamentazione
markus.saurer@iwsb.ch

Il presente rapporto è stato effettuato su mandato della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Il compendio è disponibile in lingua italiana, francese e tedesca, il rapporto finale integrale soltanto in tedesco.



IWSB - Institut für Wirtschaftsstudien Basel AG

Steinenvorstadt 79

CH-4051 Basel

www.iwsb.ch